



CITTÀ DI ARESE  
PROVINCIA DI MILANO

**Comune di Arese**  
**lunedì, 13 aprile 2020**

**Comune di Arese**  
**lunedì, 13 aprile 2020**



CITTÀ DI ARESE  
PROVINCIA DI MILANO

**Comune di Arese**  
**martedì, 14 aprile 2020**

**Comune di Arese**  
**martedì, 14 aprile 2020**



CITTÀ DI ARESE  
PROVINCIA DI MILANO

**Comune di Arese**  
**mercoledì, 15 aprile 2020**

**Comune di Arese**

15/04/2020	<b>ilgiorno.com</b>	<i>MONICA GUERCI</i>	3
<hr/>			
15/04/2020	<b>Il Giorno (ed. Milano)</b> Pagina 31		4
<hr/>			
15/04/2020	<b>La Prealpina</b> Pagina 4		5
<hr/>			

## Emergenza Coronavirus, nei negozi per bimbi si riparte: "Ma che fatica"

*Protezioni, distanziamento e orari ridotti: l'apertura delle botteghe che vendono abbigliamento per l'infanzia è una corsa a ostacoli*

MONICA GUERCI

Rho (Milano), 15 aprile 2020 - Tra i negozi per l'infanzia che da ieri hanno rialzato le saracinesche, con tutte le precauzioni del caso, mascherine, guanti e gel igienizzanti, c'è Babyland a Rho. "Siamo aperti, fra mille restrizioni e con molta fatica, ma da oggi siamo aperti", dice la titolare Francesca Mucedola, alle prese con le vetrine da allestire, erano rimaste vuote dall'11 marzo scorso e con la ripresa sono da ricostruire. "Ci dobbiamo organizzare: il via libera alla riapertura è arrivato quasi inaspettato e ora c'è tutto da sistemare, tenendo conto che io e la mia socia abbiamo anche una famiglia, una casa, i bambini da curare e le tate che non possono venire", spiega. Il negozio, posizionato nella centralissima via Madonna 79 a Rho, è di quelli storici, sulla piazza dal 1971. Hanno abbigliamento per neonati e bambini e mamme in attesa. Capi firmati, made in Italy, per neonati e prémaman. "Come ci organizziamo? Per ora terremo aperto a turno con orario ridotto, fino alle 12.30. E poi abbiamo pensato di ricevere nel pomeriggio su appuntamento, in questo modo pensiamo di poter soddisfare le esigenze dei nostri clienti e allo stesso tempo sarà più facile riuscire a rispettare anche le regole di distanziamento previste per la sicurezza di tutti", aggiunge la titolare. Il negozio sarà aperto nelle mattinate di martedì, mercoledì e venerdì. Giorno di chiusura il giovedì. Una ripresa lenta. Ieri mattina qualcuno si è affacciato alla vetrina, ma molte di più sono state le telefonate dei clienti che ordinano i capi per la nuova stagione: "Scarpine, le calze, i bambini crescono e, si sa, le taglie a una certa età scappano via in fretta". A serrande abbassate l'attività di vendita qui non si è mai fermata. "Abbiamo implementato il servizio di spedizioni, la vendita online: la pagina Facebook e Instagram sono diventate la nuova vetrina del negozio". Il metodo funziona. E in questi periodi di incertezza generale risponde bene alle esigenze dei tempi. Riaperta l'attività, la vendita online proseguirà in parallelo. "Andiamo avanti - conclude Francesca - sperando che non arrivi qualche altro decreto a complicarci la vita". Si allentano timidamente le forti restrizioni del lockdown, le sole vetrine (dedicate all'infanzia) che ieri hanno cominciato a rialzarsi nella galleria commerciale de 'Il Centro' di **Arese** sono state quelle di BimboStore (fino alle 17). Un giorno comunque speciale al grande mall dei record che proprio ieri festeggiava (a porte chiuse) il quarto compleanno dall'inaugurazione.



# Il Giorno (ed. Milano)

## Comune di Arese

### Negozi per bimbi, si riparte: «Ma che fatica»

*Protezioni, distanziamento e orari ridotti: l'apertura delle botteghe che vendono abbigliamento per l'infanzia è una corsa a ostacoli*

RHO di Monica Guerci Tra i negozi per l'infanzia che da ieri hanno rialzato le saracinesche, con tutte le precauzioni del caso, mascherine, guanti e gel igienizzanti, c'è Babyland a Rho. «Siamo aperti, fra mille restrizioni e con molta fatica, ma da oggi siamo aperti», dice la titolare Francesca Mucedola, alle prese con le vetrine da allestire, erano rimaste vuote dall'11 marzo scorso e con la ripresa sono da ricostruire. «Ci dobbiamo organizzare: il via libera alla riapertura è arrivato quasi inaspettato e ora c'è tutto da sistemare, tenendo conto che io e la mia socia abbiamo anche una famiglia, una casa, i bambini da curare e le tate che non possono venire», spiega. Il negozio, posizionato nella centralissima via Madonna 79 a Rho, è di quelli storici, sulla piazza dal 1971. Hanno abbigliamento per neonati e bambini e mamme in attesa. Capi firmati, made in Italy, per neonati e prémaman. «Come ci organizziamo? Per ora terremo aperto a turno con orario ridotto, fino alle 12.30. E poi abbiamo pensato di ricevere nel pomeriggio su appuntamento, in questo modo pensiamo di poter soddisfare le esigenze dei nostri clienti e allo stesso tempo sarà più facile riuscire a rispettare anche le regole di distanziamento previste per la sicurezza di tutti», aggiunge la titolare. Il negozio sarà aperto nelle mattinate di martedì, mercoledì e venerdì. Giorno di chiusura il giovedì. Una ripresa lenta. Ieri mattina qualcuno si è affacciato alla vetrina, ma molte di più sono state le telefonate dei clienti che ordinano i capi per la nuova stagione: «Scarpine, le calze, i bambini crescono e, si sa, le taglie a una certa età scappano via in fretta». A serrande abbassate l'attività di vendita qui non si è mai fermata. «Abbiamo implementato il servizio di spedizioni, la vendita online: la pagina Facebook e Instagram sono diventate la nuova vetrina del negozio». Il metodo funziona e in questi periodi di incertezza generale risponde bene alle esigenze dei tempi. Riaperta l'attività, la vendita online proseguirà in parallelo. «Andiamo avanti - conclude Francesca - sperando che non arrivi qualche altro decreto a complicarci la vita». Si allentano timidamente le forti restrizioni del lockdown, le sole vetrine (dedicate all'infanzia) che ieri hanno cominciato a rialzarsi nella galleria commerciale de "Il Centro" di **Arese** sono state quelle di BimboStore (fino alle 17). Un giorno comunque speciale al grande mall dei record che proprio ieri festeggiava (a porte chiuse) il quarto compleanno dall'inaugurazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.





## La Prealpina Comune di Arese

### Alto Milanese, il contagio esplode ad Arese

LEGNANO - Il virus frena a Legnano, ma galoppa ad **Arese**, che in un solo giorno conta oltre trenta casi in più, passando da 2,81 a 4,53 contagiati ogni mille abitanti. I numeri riassunti nella tabella ufficiale che tutte le sere è pubblicata dalla Protezione civile raccontano di movimenti apparentemente inspiegabili, che però di fatto registrano i risultati delle analisi dell' Agenzia di tutela della salute Città metropolitana di Milano: ci sono dei giorni in cui i funzionari di Ats ottengono i risultati dei tamponi eseguiti a Legnano, ed ecco che il numero dei positivi a Legnano balza verso l' alto; poi ci sono dei giorni in cui sono analizzati i numeri di **Arese**, ed ecco che a impennarsi sono i dati relativi ad **Arese**. Ieri in quest' ultimo comune il numero dei pazienti contagiati dal virus è balzato da 54 a 87, facendo registrare 33 casi in più in in solo colpo. Un risultato che deve preoccupare solo fino a un certo punto, perché i tamponi sono stati eseguiti solo su persone che mostravano tutti i sintomi della malattia. Anche se l' indice dei contagiati ogni mille abitanti è quasi raddoppiato da un giorno all' altro, ad **Arese** si mantiene su livelli tutto sommato non preoccupanti. E comunque ben al di sotto dell' indice registrato nella vicina Garbagnate Milanese, dove ci sono 6,72 positivi ogni mille abitanti. Ieri a Garbagnate sono stati contati sette casi in più, comunque non pochi: per restare ai comuni che occupano i posti alti della tabella qui a destra, a Legnano e a Rho dopo le impennate dei giorni scorsi è andata molto meglio. A Legnano i casi registrati ieri sono stati solamente tre (da 249 a 251), mentre a Rho sono stati quattro (da 242 a 246). Un caso in più è stato poi registrato a Mesero, comune che con 7,56 malati ogni mille abitanti resta quello che nell' Alto Milanese ha la percentuale di contagiati di gran lunga più alta. Complessivamente, ieri sono stati 19 i comuni in cui non sono stato accertato alcun nuovo caso.

**Alto Milanese, il contagio esplode ad Arese**

Comune	Positivi	Per ogni mille abitanti
ARESE	87	4,53
MESERO	54	7,56
LEGNANO	249	2,81
RHO	242	2,81
GARBAGNATE MILANESE	6,72	6,72



CITTÀ DI ARESE  
PROVINCIA DI MILANO

**Comune di Arese**  
**giovedì, 16 aprile 2020**

## Comune di Arese

16/04/2020	<b>La Prealpina</b>	Pagina 4	3
<hr/>			
16/04/2020	<b>Il Giorno (ed. Milano)</b>	Pagina 31	4
<hr/>			
16/04/2020	<b>Il Giorno (ed. Milano)</b>	Pagina 34	6
<hr/>			

## La Prealpina Comune di Arese

### Alto Milanese, a Legnano dieci contagi in un giorno

LEGNANO - Un giorno il numero dei contagi fa un balzo in avanti, il giorno dopo pare rallentare. Poi dopo qualche ora di tregua i numeri tornano a salire. Ieri Legnano è arrivata a contare 261 contagiati, dieci in più rispetto al giorno precedente. Sembrava che l'impennata della scorsa settimana fosse ormai un brutto ricordo, tra lunedì e martedì i nuovi contagi registrati dall'Agenzia di tutela della salute erano stati solamente 3. Invece la tabella diffusa ieri sera alla Protezione civile ha subito fatto capire che le cose stavano diversamente: altri dieci casi che si sommano ai cinquanta registrati negli ultimi giorni della scorsa settimana, per un indice di 4,33 contagiati ogni mille abitanti. A Rho non va meglio, anche se ieri i nuovi contagiati sono stati solamente quattro i contagiati ogni mille abitanti sono diventati 4,93, con una concentrazione superiore a quella della stessa metropoli di Milano (4,52). Nonostante un solo nuovo caso di contagio, Garbagnate continua a stare peggio, con 6,76 contagiati ogni mille residenti. Rispetto ai dati diffusi martedì, ieri si è registrato un aggiustamento dei numeri relativi ad **Arese**: tra lunedì e martedì il contagio in quest'ultimo comune era letteralmente esploso, con un incremento di oltre trenta casi che avevano portato il totale dei residenti positivi al Coronavirus a 87. Ieri il dato è stato leggermente ritoccato al ribasso, perché una persona che era stata contagiata è poi risultata negativa ai tamponi di controllo. Per il resto, nell'Alto Milanese non si notano grandi cambiamenti: in oltre la metà dei comuni del campione (19 su 34) la situazione è rimasta la stessa registrata martedì. Certo, si tratta di dati ufficiali, che non tengono conto dei tanti e tanti casi sospetti che ogni giorno un po' in tutti i paesi continuano a manifestarsi senza che sia possibile verificare la presenza del virus con l'esame tampone.



# Il Giorno (ed. Milano)

## Comune di Arese

### Anche piante e fiori hanno voglia di rinascere

*Il via libera ai florovivaisti ostacolato dalle restrizioni agli spostamenti tra Comuni e sui prodotti in libera vendita, serve più chiarezza*

RHO di Monica Guerici I florovivaisti a nord ovest di Milano sono ripartiti a singhiozzo. Non tutte le attività a cui il decreto ministeriale ha dato il via libera per la ripresa del 14 aprile, sono state nelle condizioni di farlo. Limiti di spostamento fra i Comuni, restrizioni sui prodotti, ingresso consentito a chi indossa guanti e mascherina, distanze di 2 metri tra le persone, sono alcuni dei vincoli. Difficili e confusi i primi passi verso la Fase due della pandemia. Al Flower Market di Rho, all'ombra della bella villa Scheibler, fanno produzione all'ingrosso e al dettaglio. Dal 23 febbraio scorso la titolare Giulia Clamer, 44 anni, di **Arese** da sola ha portato avanti la sua impresa: consegne a domicilio, inaffiatte, coltivazione «tutto per salvare il salvabile». La crisi per lei da fronteggiare la raccontano i numeri: 35mila viole e primule ferme nelle serre, migliaia di gerani in coltivazione che rischiano di andare invenduti, migliaia di piantine da trapiantare. Dallo sconforto, all'idea. Con la collaborazione della sorella Paola, che dall'estero le dà una mano sui social, parte la

vendita online e le consegne a domicilio. «Il primo giorno sono arrivate 150 richieste. Ma il 70% del fatturato è comunque perso - spiega Giulia -. Se riusciremo a ripartire? Per capirlo i conti andranno fatti più avanti, il lavoro è rimasto fermo nel momento grosso della stagione. Per ora le spese correnti sono state pagate, si è riusciti a sopravvivere e anche a farsi conoscere di più». Martedì la prima giornata di riapertura al pubblico. «Da Rho i clienti sono arrivati, qualche grosso ordine è ripartito, ma il problema è che non si può andare da un paese all'altro. Basterà a non farci chiudere?», aggiunge la titolare. Ripartiti anche alcuni fra i grossi garden center del territorio, fra questi c'è Viridea, sempre a Rho, dove in questi primi due giorni di ripresa non sono mancati i clienti (per la settimana l'orario di apertura sarà ridotto: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19). Al Garden Steflor, il giardino delle meraviglie di Paderno, si attende, invece, che il Comune dia il via libera per riaprire i battenti. «Sem chi», risponde in dialetto dallo storico Vivaio Banfi di Garbagnate. «In questi giorni chiuderemo un'ora prima, alle 18.30. C'è gente, c'è tanto da fare, ma il lavoro è meno della metà rispetto al periodo», dicono dai reparti. Anche qui il telefono continua a squillare, «tutti a chiederci se siamo aperti, le persone non sanno



## Il Giorno (ed. Milano)

### Comune di Arese

---

se hanno il permesso di venire o rischiano una multa. Non sanno cosa possono comprare», spiegano. Sui dubbi interviene Confagricoltura Lombardia che ha espresso apprezzamento per il chiarimento dato dalla Regione sull'ordinanza 528 a proposito della vendita al dettaglio di prodotti agricoli, compresi piante, fiori e orticoli, dagli imprenditori agricoli. «La Regione - spiega Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia - ha confermato che, anche in base al Decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 10 aprile scorso, le imprese agricole possono commercializzare i prodotti della propria attività. L'interpretazione regionale - continua Boselli - è in linea con quanto richiesto fortemente da Confagricoltura, in considerazione del grave stato di crisi in cui si trovano le aziende del comparto florovivaistico, e conferma la possibilità, anche per i florovivaisti, di vendere al dettaglio fiori, piante, semi e fertilizzanti». «In questo modo - conclude il presidente di Confagricoltura Lombardia - si dà la possibilità ad attività ferme da oltre un mese di riavviare un commercio che possa dare ossigeno alle imprese».© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Giorno (ed. Milano)

## Comune di Arese

### Una linea telefonica per il supporto spirituale Rispondono i sacerdoti

**ARESE** Un numero di telefono per il supporto spirituale a distanza. I sacerdoti della Comunità Pastorale Santi Pietro e Paolo si mettono a disposizione. «L'attenzione è rivolta chi si trova ricoverato o in quarantena perché ha contratto il virus, le loro famiglie, i sanitari e quanti si sono visti strappare un proprio caro». Il numero 333.4061063 risponde da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.





CITTÀ DI ARESE  
PROVINCIA DI MILANO

**Comune di Arese**  
**venerdì, 17 aprile 2020**



## Comune di Arese

17/04/2020	<b>Settegiorni (ed. Legnano)</b> Pagina 22	4
Il sindaco: «Sono state attuate le misure di isolamento, si stanno effettuando trasferimenti e rinforzati sistemi di prevenzione»		
17/04/2020	<b>Settegiorni</b> Pagina 25	5
Ativo un numero di telefono per un supporto spirituale a distanza		
17/04/2020	<b>Settegiorni</b> Pagina 25	6
Buoni spese per le famiglie in difficoltà		
17/04/2020	<b>Settegiorni</b> Pagina 25	7
Lega: «Usiamo i vigili per aiutare i cittadini, non per fargli multe»		
17/04/2020	<b>Settegiorni</b> Pagina 30	8
Il sindaco: «Sono state attuate le misure di isolamento, si stanno effettuando trasferimenti e rinforzati sistemi di prevenzione»		
17/04/2020	<b>Settegiorni (ed. Legnano)</b> Pagina 36	9
Prende la sanzione per divieto di sosta per pulizia strade		
17/04/2020	<b>Settegiorni</b> Pagina 44	10
Prende la sanzione per divieto di sosta per pulizia strade		
17/04/2020	<b>Settegiorni</b> Pagina 67	11
Digiglio: «Prima di tornare in campo chiederei ai ragazzi»		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 10	12
Il Gruppo Alpini ha coordinato 150 consegne		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 22	13
Si sta morendo di più dappertutto		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 25	15
E' morta Anita Cimbro, colonna dell' ospedale		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 35	16
A Novate il 34,69% di decessi in più		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 49	18
Ma è solo perchè qui i veri problemi sono iniziati ad aprile		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 52	19
Misteriosa "strage" di donne: che cosa è successo in marzo a Garbagnate?		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 49	21
Salgono i positivi al Covid, ma... meno rispetto ai paesi limitrofi		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 58	22
Barletta sull' attacco della Lega di Arese: "Noi non abbiamo fatto multe"		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 56	23
Non sei di Garbagnate o Cesate? Niente Esselunga		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 58	24
Com' è difficile morire ai tempi del Covid 19		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 58	25
Il sindaco Palestra sulla Gallazzi: "Non ci fermeremo finché non otterremo ciò che è giusto"		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 58	26
"Ad Arese e Garbagnate multe a chi fa la spesa fuori comune"		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 58	28
Scoppia il caso contagi in Gallazzi Vismara		
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b> Pagina 59	30
"Ce la faremo, sento forte la forza della nostra comunità"		

17/04/2020	<b>Il Notiziario</b>	Pagina 59	31
"Esplosione" di contagi: passano da 63 a ben 100			
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b>	Pagina 59	32
Orti comunali, divieto di accesso			
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b>	Pagina 59	33
Buoni spesa, al via le domande			
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b>	Pagina 59	34
Emergenza coronavirus: un sacerdote al telefono sostiene le persone in difficoltà			
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b>	Pagina 59	35
Bilancio partecipato, la votazione rinviata a settembre			
17/04/2020	<b>Il Notiziario</b>	Pagina 61	36
Stop virus/Arese attende con ansia			

## Settegiorni (ed. Legnano)

### Comune di Arese

#### Il sindaco: «Sono state attuate le misure di isolamento, si stanno effettuando trasferimenti e rinforzati sistemi di prevenzione»

**ARESE** (mly) Dei 38 tamponi fatti alla casa di riposo Gallazzi-Vismara di **Arese** 34 sono risultati positivi. Di cui 29 sono ospiti residenti in **Arese**. «Siamo molto preoccupati, ma anche consapevoli che nella nostra casa di riposo si sta facendo di tutto per prendersi cura degli ospiti - ha dichiarato il sindaco Michela Palestra - Abbiamo sperato, grazie al lavoro di tutti, di tenere il nemico fuori dalla porta e ci siamo riusciti a lungo». I tamponi sono stati possibili grazie all' impegno profuso dalla struttura e grazie all' interessamento di persone vicine alla nostra casa di riposo. «La strada è ancora lunga, serve arrivare a fare i tamponi su tutti gli ospiti e su tutto il personale molto rapidamente e in questo necessario obiettivo non ci sentiamo supportati dalle strutture competenti che lasciano in capo alla casa di riposo ogni responsabilità. Siamo al fianco della nostra Gallazzi-Vismara e non ci fermeremo finché non riusciremo a ottenere ciò che è giusto e necessario per ospiti e lavoratori». Molti degli ospiti risultati positivi non presentano sintomi e a oggi non si registrano patologie gravi collegabili al Covid-19. «Sono state attuate le misure di isolamento, si stanno effettuando trasferimenti e sono stati rinforzati i sistemi di prevenzione e cura e previste tutte le misure di sanificazione necessarie. Il personale sta lavorando con gli strumenti di protezione individuali adeguati».



## Settegiorni Comune di Arese

ARESE Il servizio della Comunità pastorale

### Attivo un numero di telefono per un supporto spirituale a distanza

**ARESE** (mly) I sacerdoti della Comunità Pastorale Santi Pietro e Paolo, si mettono a disposizione, mediante un numero telefonico dedicato, di tutti coloro che nell'emergenza Coronavirus sentono la necessità di un sostegno di carattere spirituale. È, quindi, attivo un supporto spirituale a distanza per coloro che, in questo contesto complicato e drammatico, sono spiazzati, provocati e distrutti da quello che sta succedendo e, quindi, hanno un maggior bisogno di consolazione, ma anche di un aiuto per ricercare un senso e un significato o, semplicemente, chiedono un confronto nella fede. «L'attenzione è rivolta a tutti coloro che si trovano ricoverati o in quarantena perché hanno contratto il virus, le loro famiglie, i sanitari e quanti si sono visti strappare un proprio caro - ha spiegato il parroco don Diego Cattaneo - Molte persone, certo, possono contare su familiari, parenti e amici come riferimento sicuro. Siamo coscienti e consapevoli che per molti altri non è così e nella solitudine non sanno a chi rivolgersi e a chi porre domande più attinenti alla dimensione spirituale. Per questi motivi sarà attivo il numero 333.4061063 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Risponderà uno dei sacerdoti per prestare aiuto e ascolto».



## Settegiorni Comune di Arese

ARESE L' entità va da un minimo di 200 a un massimo di 600 euro a seconda dei componenti del nucleo

### Buoni spese per le famiglie in difficoltà

**ARESE** (mly) Per sostenere concretamente i cittadini che risultano temporaneamente in difficoltà economica in conseguenza dell' epidemia da Covid-19, il Comune di **Arese** ha attivato un sistema di erogazione di benefici tramite buoni spesa e/o carte pre pagate, per l' acquisto di generi alimentari e di prima necessità, inclusi i farmaci, che potranno essere utilizzati nei diversi esercizi commerciali presenti in città. Chi può accedere La misura è rivolta a cittadini residenti o domiciliati nel Comune di **Arese** (per i cittadini stranieri non appartenenti all' Unione Europea è richiesto il possesso di un titolo di soggiorno in corso di validità) che, per effetto dell' emergenza epidemiologica da Covid-19: hanno subito una riduzione del reddito mensile netto disponibile complessivo del nucleo familiare a seguito di perdita del posto di lavoro subordinato, riduzione delle ore lavorative (lavoro subordinato), cessazione e/o riduzione dell' attività professionale autonoma e/o imprenditoriale, decesso di uno dei membri del nucleo familiare percettore di reddito o di entrate mensili anche a titolo risarcitorio e/o di indennizzo con decorrenza dal 1° febbraio 2020. Hanno carente disponibilità di reddito disponibile complessivo del nucleo familiare. Dispongono di un saldo sul conto corrente bancario o postale, relativo all' intero nucleo familiare, inferiore o uguale a 5mila euro per i nuclei familiari fino a tre persone, inferiore o uguale a 8mila euro per i nuclei familiari composti da più di tre persone alla data del 31 marzo 2020. L' entità del buono è determinata in base al numero dei componenti del nucleo familiare e va da un minimo di 200 a un massimo di 600 euro. Il Comune erogherà i buoni e/o carte prepagate, in ordine cronologico, in base alla data di ricevimento delle domande (numero di protocollo), fino ad esaurimento delle risorse disponibili in bilancio. Come utilizzare i buoni spesa e/o le carte prepagate Il buono spesa e/o le carte pre pagate potranno essere utilizzati per gli acquisti presso gli esercizi commerciali di **Arese**, il cui elenco sarà pubblicato sul sito e consegnato ai cittadini insieme ai buoni spesa e/o carte prepagate. Come fare domanda Il modello di domanda è scaricabile dal sito istituzionale [www.comune.aresse.mi.it](http://www.comune.aresse.mi.it), deve essere debitamente compilato e trasmesso via mail a: [protocollo@comune.aresse.mi.it](mailto:protocollo@comune.aresse.mi.it). Oppure alla pec: [protocollo@cert.comune.aresse.mi.it](mailto:protocollo@cert.comune.aresse.mi.it). Per coloro che sono sprovvisti di strumenti telematici sarà possibile ritirare il modello di domanda in formato cartaceo all' ufficio Protocollo, via Roma 2.



## Settegiorni Comune di Arese

### Legga: «Usiamo i vigili per aiutare i cittadini, non per fargli multe»

**ARESE** (mly) «**Arese** e Garbagnate si fanno la guerra a colpi di multe e i cittadini ne sono le vittime sacrificali», la sezione arecina della Lega esprime indignazione per le sanzioni comminate negli ultimi tempi dalla Polizia Locale a danno dei cittadini. «E' inaccettabile che venga contestato agli **aresini** di andare all' Esselunga di Garbagnate a fare la spesa e, viceversa, a quelli di Garbagnate di venire all' Iper per compiere la stessa operazione. Anche perché, in questo modo, alcuni cittadini non fanno altro che rispettare il divieto di assembramento raggiungendo il posto più vicino a casa». Ad **Arese** succede poi che vengono multate le macchine in divieto per la pulizia delle strade «Senza, però, dire ai cittadini dove possono andare a parcheggiarle. La situazione attuale è di cittadini che non possono né uscire di casa né andare a lavorare. Il che rende i parcheggi saturi». Dove può quindi un cittadino trovare posteggio? «In un momento del genere in cui la cittadinanza è già penalizzata, si vede anche comminare delle sanzioni - commenta il capogruppo in Consiglio Vittorio Turconi - Giustissimi e favorevolissimi ai controlli. Ma bisogna utilizzare la Polizia Locale in aiuto ai cittadini e non a colpirli con sanzioni ridicole. Piuttosto che utilizzare i vigili per l' attività sanzionatoria, utilizziamoli per andare in contro ai bisogni dei cittadini, magari portando loro a domicilio le mascherine».



## Settegiorni Comune di Arese

### Il sindaco: «Sono state attuate le misure di isolamento, si stanno effettuando trasferimenti e rinforzati sistemi di prevenzione»

**ARESE** (mly) Dei 38 tamponi fatti alla casa di riposo Gallazzi-Vismara di **Arese** 34 sono risultati positivi. Di cui 29 sono ospiti residenti in **Arese**. «Siamo molto preoccupati, ma anche consapevoli che nella nostra casa di riposo si sta facendo di tutto per prendersi cura degli ospiti - ha dichiarato il sindaco Michela Palestra - Abbiamo sperato, grazie al lavoro di tutti, di tenere il nemico fuori dalla porta e ci siamo riusciti a lungo». I tamponi sono stati possibili grazie all' impegno profuso dalla struttura e grazie all' interessamento di persone vicine alla nostra casa di riposo. «La strada è ancora lunga, serve arrivare a fare i tamponi su tutti gli ospiti e su tutto il personale molto rapidamente e in questo necessario obiettivo non ci sentiamo supportati dalle strutture competenti che lasciano in capo alla casa di riposo ogni responsabilità. Siamo al fianco della nostra Gallazzi-Vismara e non ci fermeremo finché non riusciremo a ottenere ciò che è giusto e necessario per ospiti e lavoratori». Molti degli ospiti risultati positivi non presentano sintomi e a oggi non si registrano patologie gravi collegabili al Covid-19. «Sono state attuate le misure di isolamento, si stanno effettuando trasferimenti e sono stati rinforzati i sistemi di prevenzione e cura e previste tutte le misure di sanificazione necessarie. Il personale sta lavorando con gli strumenti di protezione individuali adeguati».



## Settegiorni (ed. Legnano)

### Comune di Arese

ARESE Il caso di Michele Lighezzolo

#### Prende la sanzione per divieto di sosta per pulizia strade

**ARESE** (mly) Nelle scorse settimane sono molte le Amministrazioni comunali, in Lombardia ed in tutta Italia, che hanno previsto limitazioni o sospensioni ai divieti di sosta, proprio per fronteggiare la situazione di emergenza e gestire con buonsenso l'elevato numero di auto in sosta nelle strade a causa delle limitazioni alla circolazione disposte dal Ministero dell'Interno. Tra questi, però, non c'è il comune di **Arese** e, nei giorni scorsi, ha scritto alla redazione l'aresino Michele Lighezzolo per lamentarsi. «Il 4 e 5 marzo scorsi mi sono state notificate dalla Polizia Locale del Comune di **Arese** (nel quale sono residente, in via Campo Gallo n° 62) due sanzioni per violazione del divieto di sosta in concomitanza con la pulizia della strada. Ritengo vessatorie ed oltre ogni buon senso la notifica delle sanzioni sopra indicate, oltre che probabilmente ai limiti della regolarità, in quanto lo spostamento delle vetture per consentire la pulizia della strada - considerato l'elevato numero di vetture in sosta a causa dell'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del nuovo coronavirus avrebbe implicato il notevole allontanamento della vettura dal mio indirizzo di residenza». Secondo Lighezzolo tale allontanamento è in aperto contrasto con le recenti limitazioni poste dal Ministero dell'Interno alla circolazione delle persone per fronteggiare la diffusione del Covid-19, nonché contrario alle ultime raccomandazioni dell'Istituto Superiore di Sanità. «Fatico davvero a comprendere come non si possa tenere conto del momento contingente e procedere come se nulla fosse alla notifica delle sanzioni». Ora il signor Lighezzolo ha scritto al Prefetto di Milano per far ricorso. Elisa Moro.





## Settegiorni Comune di Arese

ARESE Il caso di Michele Lighezzolo

### Prende la sanzione per divieto di sosta per pulizia strade

**ARESE** (mly) Nelle scorse settimane sono molte le Amministrazioni comunali, in Lombardia ed in tutta Italia, che hanno previsto limitazioni o sospensioni ai divieti di sosta, proprio per fronteggiare la situazione di emergenza e gestire con buonsenso l'elevato numero di auto in sosta nelle strade a causa delle limitazioni alla circolazione disposte dal Ministero dell'Interno. Tra questi, però, non c'è il comune di **Arese** e, nei giorni scorsi, ha scritto alla redazione l'aresino Michele Lighezzolo per lamentarsi. «Il 4 e 5 marzo scorsi mi sono state notificate dalla Polizia Locale del Comune di **Arese** (nel quale sono residente, in via Campo Gallo n° 62) due sanzioni per violazione del divieto di sosta in concomitanza con la pulizia della strada. Ritengo vessatorie ed oltre ogni buon senso la notifica delle sanzioni sopra indicate, oltre che probabilmente ai limiti della regolarità, in quanto lo spostamento delle vetture per consentire la pulizia della strada - considerato l'elevato numero di vetture in sosta a causa dell'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del nuovo coronavirus avrebbe implicato il notevole allontanamento della vettura dal mio indirizzo di residenza». Secondo Lighezzolo tale allontanamento è in aperto contrasto con le recenti limitazioni poste dal Ministero dell'Interno alla circolazione delle persone per fronteggiare la diffusione del Covid-19, nonché contrario alle ultime raccomandazioni dell'Istituto Superiore di Sanità. «Fatico davvero a comprendere come non si possa tenere conto del momento contingente e procedere come se nulla fosse alla notifica delle sanzioni». Ora il signor Lighezzolo ha scritto al Prefetto di Milano per far ricorso. Elisa Moro.



## Settegiorni Comune di Arese

### CALCIO Il mister aresino

#### Digiglio: «Prima di tornare in campo chiederei ai ragazzi»

**ARESE** (pmu) Lorenzo Digiglio vive la sua quotidianità come tutte le persone che devono affrontare l' emergenza sanitaria iniziata da una quarantina di giorni e che proseguirà per almeno un' altra ventina. Per lui il calcio ha sempre rappresentato un punto di riferimento e, se provocato sull' argomento, non esita nemmeno per un secondo a dire che: «Fosse per me giocherei sempre. E' difficile stare senza un pallone tra i piedi». Purtroppo per lui e per tutti gli appassionati di sport in genere, e di calcio in particolare, bisogna vedersela con un avversario che sinora non ha mostrato debolezze. Al punto che l' iniziale entusiasmo motivato dal desiderio di giocare a calcio, lascia spazio ad una più ponderata riflessione sul momento attuale: «Situazione surreale - commenta l' allenatore della SG **Arese** - che per mille motivi rende impossibile una prospettiva diversa da quella della sospensione dei campionati. Non ci sono le condizioni per tornare in campo. L' emergenza sanitaria prosegue e rende sempre più stretti i tempi a disposizione per completare gli impegni di campionato, considerando la dead line del 30 giugno, data oltre il quale ogni tesseramento non ha più valore». «A questo - aggiunge Digiglio -

aggiungiamoci anche i timori, logici, legati alle dinamiche di campo. Chiedere ai giocatori di tornare ad allenarsi o di ricominciare a frequentare uno spogliatoio non è banale. Personalmente ne parlerei con i miei ragazzi, affrontando ogni aspetto e valutando cosa fare». **Come se ne esce?** «Mi aspetto che dal Comitato giunga una decisione netta. Non è più possibile temporeggiare. Chi guida il calcio deve prendere una decisione con responsabilità, correttezza e in tempi brevissimi. Se lo meritano tutte le società». **Riesce a capire come sarà la ripresa?** «Sarà una sorta di anno zero, dove tutte le parti in causa potranno tornare ad una dimensione più reale, più dilettantistica. Ad esempio, non è possibile sapere, oggi, se e come si riusciranno a coinvolgere aziende e sponsor. L' impressione è che a settembre ci aspetta una ripresa complicata. Per ora - conclude il mister della SG **Arese** - ci sono poche certezze».



# Il Notiziario

## Comune di Arese

### Il Gruppo Alpini ha coordinato 150 consegne

CARONNO PERTUSELLA - Dal 13 marzo l'attività del Gruppo Alpini non si è mai fermata. Dal lunedì alla domenica, dalle 8.30 alle 18.30, insieme all'Associazione Carabinieri in Congedo e alla Protezione civile, partendo dalla Baita di via Pola, sono state coordinate e garantite 150 consegne sul territorio. "Ogni mattina la nostra coordinatrice interna Alessia Pezzini riceve dai Servizi sociali del Comune le richieste di intervento spiega Paolo Brambilla, attivo volontario degli Alpini - In base alle richieste ricevute, iniziamo il giro di consegna di medicinali, spesa e attrezzature sanitarie". Il gruppo è composto da 18 volontari attivi su Caronno e Bariola, ma ci sono anche 4 cuochi che in questo momento svolgono l'attività all'ospedale da campo a Bergamo. "Oltre ai 4 cuochi, anche il nostro Stefano Fiscato è impegnato a Bergamo nel coordinare la logistica", precisa Brambilla. "Quando possiamo, insieme alla consegna, regaliamo un tulipano: ci sono stati regalati dal proprietario del campo dei tulipani di **Arese**. Non smetterò mai di ringraziare, per l'aiuto che ci viene dato giornalmente, l'Associazione Carabinieri in Congedo, la Protezione civile e il Comune: da soli non potremmo aiutare tutti". Per supportare le attività di volontariato è possibile effettuare una donazione attraverso l'Iban IT37G 0837 4500 9000 0011 251308, causale "Aiuto emergenza Coronavirus", intestato al Gruppo Alpini di Caronno Pertusella Bariola. M.M.



# Il Notiziario Comune di Arese

SCONCERTO - L' Istat ha finalmente reso noti i dati ufficiali. Abbiamo fatto due confronti: il numero di decessi nei primi 3 mesi di quest' anno rispetto ai 5 anni precedenti e poi il confronto tra marzo 2020 e marzo 2019

## Si sta morendo di più dappertutto

di Piero Uboldi BOLLATE - Il coronavirus sta uccidendo davvero più cittadini residenti nei nostri comuni oppure no? E, se sì, quanto sta incidendo? Queste due domande ce le stiamo ponendo tutti ormai da più di un mese e fino ad oggi le risposte sono state le più diverse, perché circolano i numeri più diversi (e a volte strani) ed è difficile capire la verità. Vi facciamo un esempio chiarissimo: verso fine marzo al Comune di Bollate ci dicevano che a loro risultava un dato strano: da gennaio a marzo c' erano stati più morti l' anno scorso che quest' anno, sebbene quest' anno ci sia il coronavirus. Erano impazziti? No, è vero, lo confermano i dati Istat pubblicati nei giorni scorsi. Ma questo non significa che a Bollate il virus non stia colpendo, vuol dire semplicemente che l' anno scorso, non si sa perché, a Bollate ci furono molti decessi in più del normale tra gennaio e marzo. Per capire come stanno davvero le cose, bisogna confrontare i morti di quest' anno non con quelli dell' anno scorso, ma con quelli della media degli ultimi anni. Ed è quello che noi abbiamo fatto, utilizzando i dati ufficiali estratti dal sito dell' Istat. Non è stato un lavoro semplice, dovete pensare che abbiamo lavorato su un foglio elettronico che aveva circa 65milioni di caselle ognuna con dentro dei dati. Abbiamo trascorso i giorni di Pasqua a impazzire su questi numeri, ma ce l' abbiamo fatta. Il risultato che ne esce è preoccupante, poiché i decessi sono in aumento ovunque, e c' è anche da spiegare un dettaglio: i dati Istat sui morti del 2020 in alcuni casi sono più bassi (di qualche unità) rispetto ai dati dei comuni, per una questione di tempi di cancellazione di chi muore fuori comune. Dunque la realtà potrebbe essere anche un po' peggiore rispetto a quella che vi mostriamo qui. DUE TABELLE E UN GRAFICO In questa pagina pubblichiamo due tabelle e un grafico, ma se non leggete bene la spiegazione che stiamo per darvi rischiate di confondervi. Sì, perché la prima tabella (quella verde e rosa) è una cosa, la seconda (bianca e azzurra) e il grafico sono un' altra cosa. La prima tabella (verde e rosa) mostra il numero di morti nei nostri comuni nei primi tre mesi dell' anno dal 2015 al 2019 e calcola la media di questi 5 anni, poi confronta la media con i morti del 2020. Invece l' altra tabella e il grafico mostrano solo le prime 4 settimane di marzo, dall' 1 al 28, e confrontano i morti solo di marzo del 2019 e del 2020. A Bollate, come dicevamo prima, i morti nei primi 3 mesi del 2019 sono stati di più che i morti nei primi tre mesi del 2020 (110 contro 108, come dice



## Il Notiziario

### Comune di Arese

---

la tabella), ma se guardiamo il solo mese di marzo, ecco che i morti del 2020 sono stati dieci in più rispetto all'anno scorso (39 contro 29, e parliamo solo dei primi 28 giorni del mese, non di tutto il mese). Ciò vuol dire che il virus in marzo ha colpito. E probabilmente i dati di aprile, quando saranno disponibili, mostreranno di più questo incremento. LA PRIMA TABELLA Ma veniamo ad analizzare la tabella verde e rosa, che confronta i dati di Bollate, Baranzate, Novate, Garbagnate, **Arese** e Senago. Ebbene, stando ai dati Istat, il comune che ha fatto registrare il maggior aumento di decessi nel 2020 rispetto alla media dei cinque anni precedenti è Novate, con un incremento del 37,69%, seguita da **Arese** (24.47%), Baranzate (23,97%), poi Garbagnate, Bollate e da ultima Senago, che sembra non essere colpita pesantemente, almeno fino a fine marzo, dal virus. Va detto che, se guardiamo al numero ufficiale di morti da Covid di quegli stessi comuni, la situazione appare molto diversa, Baranzate per esempio ha pochissimi decessi in marzo. Ma ormai abbiamo capito tutti che ci sono molti casi di persone che muoiono ma ufficialmente non vengono catalogate come Covid, per cui non rientrano in quel numero. Però sono persone morte, e i morti sono di più rispetto agli anni precedenti, ed è questo il dato che conta, quello che riportiamo nella tabella. LA SECONDA TABELLA E IL GRAFICO L'altra tabella e il grafico confrontano dei comuni diversi rispetto alla tabella solo perché i dati Istat disponibili per questo confronto non ci sono per tutti i municipi: non ci sono dati per Baranzate e **Arese**, ma nel grafico abbiamo aggiunto Cormano e Bresso poiché sono due realtà in cui a marzo c' erano stati moltissimi infetti. Il grafico mostra in rosso i morti dall' 1 al 28 marzo 2020 e in blu i morti dall' 1 al 28 marzo 2019. Si può vedere che ovunque il dato del 2020 è più alto, addirittura a Bresso e Cormano i morti sono stati più del doppio questo marzo, una vera strage. Ma ci sono stati più morti ovunque: a Bollate 10 in più, a Novate 6 in più, idem ad **Arese**, a Bresso ben 36 morti in più, a Cormano 23 in più. Poi c' è il caso clamoroso di Garbagnate, dove ci sono in marzo 8 morti in più, ma l' incremento di morti è soltanto di donne, e sembra un dato incredibile poiché il Covid colpisce di più gli uomini. Ma alle Pertini un nucleo di donne allettate era stato colpito dal Covid: non è che per caso siano morte proprio lì in marzo e non sia emerso? E anche Novate mostra dati anomali: nessun aumento di uomini morti, ma sono aumentate sensibilmente le donne decedute. IL MISTERO L' analisi dei dati Istat ci ha fatto balzare all' occhio anche un dato "misterioso": cosa diavolo è successo nel 2017 che non ci hanno detto? Guardate la tabella, nei primi tre mesi del 2017 (e in parte anche nel 2019) è morta molta gente, quasi tanta quanta ne è morta quest' anno col Covid. Come mai?

# Il Notiziario Comune di Arese

## E' morta Anita Cimbro, colonna dell' ospedale

di Piero Uboldi BOLLATE - Tante volte in passato abbiamo dovuto scrivere che l'ospedale di Bollate aveva perso una delle sue colonne. Tanti i primari di quella storica e amatissima struttura che ci hanno lasciato negli anni, tanti i medici e gli infermieri, ma adesso dobbiamo scrivere che il nostro ospedale non ha perso "UNA" colonna, ma la perso "LA" colonna. Si è spenta venerdì mattina all'età di 88 anni, per le complicanze dovute a una bronchite cronica, Anita Cimbro, colei che sin dal 1964 e fino all'età della pensione è stata l'economista del Caduti Bollatesi, colei che si occupava di gestire la struttura, degli acquisti, delle spese, dagli stipendi... Anita era una persona onestissima, una persona che, chiunque la conoscesse lo sa, pur gestendo importanti movimenti economici, mai si è permessa di sottrarre neppure una lira a quello che era l'ospedale di tutti. Proprio l'altro giorno, saputo della sua morte, un commerciante bollatese ci raccontava un episodio avvenuto anni fa, di un imprenditore che doveva aver cercato di ottenere un appalto con la promessa di qualche regalo, ma si era visto declinare l'invito: "Voi a Bollate siete molto fortunati ad avere in ospedale una donna così!", aveva confessato l'imprenditore al commerciante. Perché Anita Cimbro era una persona schiva, educata, buona, ma fermissima nei suoi principi morali, principi che le hanno permesso sempre di girare a testa alta a Bollate, anche quando, ormai anziana, era costretta a camminare a testa bassa appoggiata al suo carrellino. A testa bassa per l'età, ma sempre a testa alta nello spirito. Da alcuni mesi, non riuscendo più a essere autonoma in casa, si era trasferita a vivere alla casa per anziani Gallazzi Vismara di **Arese** e a inizio settimana, a causa di una crisi respiratoria, era stata trasferita all'ospedale di Garbagnate, dove venerdì purtroppo si è spenta. Lascia una sola nipote e tre pronipoti. Le ceneri saranno prossimamente tumulate, dopo la cremazione nella tomba di famiglia al cimitero di Bollate. Anita era anche un'assidua lettrice del Notiziario e la speranza che abbiamo è che anche nelle sue ultime settimane di vita abbia potuto leggere il nostro giornale: avrà così saputo che quell'ospedale che amava tanto è tornato proprio di recente a riaprirsi ai malati, nell'emergenza Covid, e per lei come per tanti altri bollatesi questa è una soddisfazione che non ha prezzo.



# Il Notiziario

## Comune di Arese

**VIRUS - Lo dicono i dati dell' Istat, confrontando i morti del primo trimestre di quest' anno con la media dei cinque anni precedenti. Se poi si guarda al grafico con i morti di marzo, l' aumento è confermato**

### A Novate il 34,69% di decessi in più

NOVATE - A Novate il Covid sta causando numerosi decessi, più di quanti dicano i dati ufficiali se è vero che a fine marzo secondo tali dati i morti per Covid erano solo quattro, ma secondo i dati tratti dal sito dell' Istat nel primo trimestre si sono registrati 17 morti in più rispetto alla media degli ultimi cinque anni e, sempre secondo i dati Istat, nei primi 28 giorni di marzo i decessi in più rispetto al 2019 erano stati sei. E' dunque interessante non limitarsi ad analizzare i dati dei positivi al Covid e dei decessi di quest' anno, ma confrontarli anche con il passato. Ma, per non fare confusione, occorre basarsi sui dati ufficiali dell' Istat e bisogna capire bene di che cosa si sta parlando. LA PREMessa In questa pagina pubblichiamo una tabella e un grafico, che parlano di due cose diverse. La tabella mostra il numero di morti nei nostri comuni nei primi tre mesi dell' anno dal 2015 al 2019 e calcola la media di questi 5 anni, poi confronta la media con i morti del 2020. Invece il grafico mostra solo le prime 4 settimane di marzo, dall' 1 al 28, e confronta i morti solo di marzo del 2019 e del 2020. LA TABELLA Ma veniamo ad analizzare la tabella, che confronta i dati di Bollate, Baranzate, Novate,

Garbagnate, **Arese** e Cormano. Ebbene, stando ai dati Istat, il comune che ha fatto registrare il maggior aumento di decessi nel 2020 rispetto alla media dei cinque anni precedenti è Novate, con un incremento del 37,69%, seguita da Are se (24.47%), Baranzate (23,97%), poi Garbagnate, Bollate e da ultima Senago, che sembra non essere colpita pesantemente, almeno fino a fine marzo, dal virus. Va detto che, se guardiamo al numero ufficiale di morti da Covid di quegli stessi comuni, la situazione appare molto diversa, Baranzate per esempio ha pochissimi decessi. Ma ormai abbiamo capito tutti che ci sono molti casi di persone che muoiono ma ufficialmente non vengono catalogate come Covid, per cui non rientrano in quel numero. Però sono morte e i morti sono di più rispetto agli anni precedenti, ed è questo il dato che conta, quello che riportiamo nella tabella. IL GRAFICO Il grafico confronta alcuni comuni diversi rispetto alla tabella solo perché i dati Istat disponibili per questo confronto ci sono soltanto per pochi municipi: non ci sono dati per Baranzate e **Arese**, ma abbiamo aggiunto Bresso poiché è una realtà in cui a marzo c' erano stati

**Novate Milanese**

**A Novate il 34,69% di decessi in più**

**NUMERO TOTALE DI DECESSI NEI PRIMI 3 MESI DELL'ANNO**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	% IN PIÙ
NOVATE	25	47	59	43	33	49	34,69
BOLLATE	398	364	341	364	338	34,3	34,47
BARANZATE	22	22	27	20	20	24,7	23,97
CORMANO	95	57	59	69	69	58,9	58,9
GARBAGNATE	77	54	68	63	69	68,4	68,4
ARESE	36	36	34	29	32	37,6	37,69

**I MORTI NEI PRIMI 28 GIORNI DI MARZO in blu i dati del 2019; in rosso quelli del 2020**

**Crescono decessi e contagiati: il virus non accenna a fermarsi**

**ALESSIO e i suoi DIVANI**  
Raffinamento DESIGN, POLTRONE e SEDILE in lencina, pelle, velluti o microfibra. Produzione DIVANI e TENGGIO SU MISURA.

## Il Notiziario

### Comune di Arese

---

moltissimi infetti. Il grafico mostra in rosso i morti dall' 1 al 28 marzo 2020 e in blu i morti dall' 1 al 28 marzo 2019. Si può vedere che ovunque il dato del 2020 è più alto, addirittura a Bresso e Cormano i morti sono stati più del doppio questo marzo, una vera strage. Ma ci sono stati più morti ovunque: a Bollate 10 in più, a Novate 6 in più, idem ad **Arese**, a Bresso ben 36 morti in più, a Cormano 23 in più.



# Il Notiziario

## Comune di Arese

### Ma è solo perchè qui i veri problemi sono iniziati ad aprile

SENAGO - Il coronavirus sembra avere colpito i cittadini senaghesi molto meno rispetto a tutti gli altri comuni della zona, ed è un dato quasi incredibile, che però ha una spiegazione. Questo per lo meno è quanto emerge dall'analisi dei dati diffusi dall'Istat che riguardano i decessi avvenuti nei cinque anni precedenti. Se infatti la media dei decessi da gennaio a marzo di quest'anno in comuni quali Garbagnate, Bollate e **Arese** viaggia su un incremento del 20% circa, a Senago invece l'incremento è di soli 0,37%, ossia di nulla: in pratica, a Senago i morti nel primo trimestre del 2020 sono stati lo stesso numero dei morti (in media) dei cinque anni precedenti. Solo fortuna o merito delle azioni messe in campo e dalla diligenza dei cittadini? Aspettiamo a gioire. Se poi analizziamo i dati relativi al solo 2019, ecco la sorpresa: l'anno scorso a Senago i decessi nel primo trimestre dell'anno erano stati di più rispetto al primo trimestre del 2020: 61 (secondo il dato Istat) contro 54 di quest'anno. Dunque a Senago il virus colpisce meno? Sarebbe bello. Ma in realtà l'impressione è che qui il virus sia semplicemente arrivato dopo, perchè i 18 morti covid ci sono, ma sono quasi tutti in aprile. Dunque il vero effetto lo vedremo solo con i dati di aprile. Per quanto riguarda invece il primo trimestre (col dato di Senago molto più basso degli altri comuni), trovate la tabella che confronta i dati in un ampio servizio pubblicato nella prima pagina di Garbagnate.



# Il Notiziario Comune di Arese

## L' INCHIESTA - I dati ufficiali dell' Istat svelano una situazione inquietante: cosa l' ha causata?

### Misteriosa "strage" di donne: che cosa è successo in marzo a Garbagnate?

di Piero Uboldi GARBAGNATE - L' Istat ha finalmente pubblicato i suoi dati ufficiali relativi alle persone decedute nei nostri comuni a marzo 2020, confrontando tale dato con quello del 2019. Un confronto importante per cominciare a capire l' effetto dell' epidemia da coronavirus sulla nostra popolazione. Inoltre dai dati Istat si può fare anche un confronto tra i morti nel primo trimestre di quest' anno rispetto alla media dei cinque anni precedenti. Tutti questi dati a Garbagnate svelano una situazione sconvolgente, una situazione che si è verificata solo qui e in nessun altro comune della zona: a Garbagnate il Coronavirus ha fatto strage di donne, solo di donne. Eppure tutti sanno che questo virus uccide soprattutto gli uomini, non le donne: come è possibile che a Garbagnate sia successo il contrario? Andiamo con ordine. **LA PRIMA TABELLA** In questa pagina pubblichiamo due tabelle: una (quella sopra) confronta i morti del primo trimestre 2020 con quelli degli anni precedenti (e con la loro media). Abbiamo inserito diversi comuni della zona in questa tabella, così da confrontare le diverse situazioni. Il dato che emerge subito è che il numero di persone morte nel primo trimestre del 2020 è più alto rispetto alla media degli anni precedenti, e ciò accade in tutti i nostri comuni. A Garbagnate da gennaio a marzo 2020 il numero dei morti è aumentato del 21,04% rispetto agli anni prima, risultato simile ad **Arese**, mentre a Bollate i decessi sono cresciuti del 14,41%, a Senago invece il virus sembra aver avuto (fino a fine marzo) un impatto lievissimo, poiché la percentuale di decessi è cresciuta dello 0,37%, ossia è rimasta quasi uguale. Ma i comuni in cui il virus ha colpito più pesantemente sono Cesate, dove dai dati Istat nel primo trimestre di quest' anno c' è stato un aumento del 40% dei decessi, e Solaro. **LA SECONDA TABELLA** La seconda tabella è senza dubbio quella più inquietante, poiché si riferisce solo e soltanto alle prime 4 settimane di marzo, dall' 1 al 28 del mese, e confronta il numero di decessi del 2019 e quelli del 2020 a Garbagnate, Cesate, Are se e Caronno. Ebbene, da qui emerge un dato davvero misterioso, poiché a Garbagnate nelle prime quattro settimane di marzo 2020 il Covid potrebbe aver colpito duro, ma secondo l' Istat avrebbe colpito soprattutto (e moltissimo) le donne. Infatti il numero di uomini che sono morti a marzo a Garbagnate è addirittura inferiore a quello dell' anno scorso (8 contro 10), mentre sono morte tantissime donne: nel 2019 ne morirono solo 6 in quelle quattro settimane, nel 2020 ne sono morte 16, con un aumento enorme, del 166%. Come è possibile tutto ciò se il virus a livello mondiale uccide molto di più gli uomini che le donne?

**Garbagnate Milanesi**  
**Misteriosa "strage" di donne: che cosa è successo in marzo a Garbagnate?**

**NUMERO TOTALE DI DECESSI NEI PRIMI 4 MESI DELL'ANNO**

COMUNE	2019	2020	2019	2020	2019	2020
GARBAGNATE	77	94	86	91	97	118
BOLLATE	139	158	144	166	154	176
SENAGO	50	50	53	53	51	51
CESATE	39	55	30	43	38	54
SOLARO	38	51	34	39	36	39
ARESE	48	58	54	65	52	67
NOVATE	65	67	70	63	62	69

**DECESSI NEL PRIMO TRIMESTRE DI MARZO**

COMUNE	2019	2020
GARBAGNATE	8	16
BOLLATE	11	13
ARESE	4	11
CARONNO P.	6	11

**Salito a 20 il numero ufficiale di morti Covid**

**IL NOTIZIARIO A GARBAGNATE**

## Il Notiziario

### Comune di Arese

---

La spiegazione potrebbe nascondersi (ma è solo un' ipotesi, fino a quando non saranno svelati i dati ufficiali) in quello che è accaduto alle Case Pertini: noi abbiamo scritto il 3 aprile che c' era un reparto di donne allettate che risultava infetto e ci era stato comunicato che a fine marzo c' erano stati tre decessi (poi aumentati la settimana dopo). Ma siamo sicuri che già prima non ci fossero persone morte per Covid, senza che lo si sapesse? Così si spiegherebbe perché sono morte così tante donne, dato che per primo è rimasto infettato un reparto di sole donne. Ma questa è, lo ripetiamo, solo un' ipotesi. Però non può rimanere un' ipotesi, un mistero, occorre che qualcuno si muova per fare chiarezza. Noi, come si può leggere nella pagina seguente, abbiamo provato a fare chiarezza chiedendo lumi direttamente alla direttrice generale dell' Asst, che dà una risposta diversa rispetto alla nostra ipotesi, come potete leggere in quell' articolo. E chiarezza richiede anche il dato di **Arese**, poiché anche qui, seppur con numeri minori, c' è una preponderanza di decessi femminili, cosa che va controcorrente rispetto alle statistiche mondiali: secondo i dati Istat i decessi di uomini ad **Arese** sono aumentati dall' 1 al 28 marzo del 22%, mentre quelli delle donne del 100%. Ma per **Arese** c' è una spiegazione nel fatto che nel 2019 dall' 1 al 28 marzo morirono pochissime donne (un fatto probabilmente dettato dal caso), mentre il numero di donne decedute nel 2020 è in linea con la tendenza generale. IL GRAFICO Infine, in questa pagina sicuramente poco allegra pubblichiamo anche un grafico che confronta il totale dei decessi nelle prime 4 settimane di marzo del 2019 e del 2020 nei quattro comuni. Si può chiaramente vedere che c' è una netta crescita di morti nel 2020 in questo triste mese, crescita che però rispetto all' anno scorso è più accentuata a Cesate e Caronno.

## Il Notiziario Comune di Arese

### Salgono i positivi al Covid, ma... meno rispetto ai paesi limitrofi

*Il sindaco rinnova l' appello a restare a casa e utilizzare i servizi attivati*

di Stefania Priolo SENAGO - Aumenta anche in città il numero di positivi che, con 11 casi in più rispetto alla scorsa settimana, arriva a quota 62 stando alla tabella diffusa dalla Regione Lombardia. Un valore che sorprende perché a Senago, molto più che nei comuni limitrofi che hanno lo stesso numero di abitanti, il contagio sembra crescere molto più lentamente. A Novate e Cormano (entrambi con poco più di 20mila abitanti) il numero dei positivi è cresciuto in maniera più veloce raggiungendo rispettivamente le quote di 83 e 110 contagiati. Numeri più alti anche in Comuni che hanno poco meno di 20mila abitanti come **Arese** e Cusano Milanino che contano rispettivamente 87 e 100 casi positivi. Rispetto alla scorsa settimana si sono registrati 3 decessi in più, per un totale di 18 vittime da Coronavirus. E anche in questo caso la "curva senaghese" sorprende inspiegabilmente. In città il numero complessivo dei decessi nel primo trimestre del 2020 è in linea con il numero dei morti (in media) degli ultimi cinque anni. Di fronte alle tabelle viene subito da chiedersi se questo risultato sia solo fortuito o merito delle azioni messe in campo e dai comportamenti virtuosi dei cittadini. Un interrogativo a cui è impossibile trovare risposta. Dalla scorsa settimana inoltre in città si è riaccesa la speranza con l' annuncio dei primi pazienti guariti che salgono a quota 10. "La strada per tornare alla normalità credo sarà ancora lunga - ha commentato il sindaco Magda Beretta - ma un primo spiraglio di luce infondo al tunnel finalmente si inizia a intravedere". Dall' Amministrazione si rinnova anche l' appello a rimanere in casa. "In questo momento emergenziale è necessario il sacrificio e il senso civico di tutti del rispetto delle regole per non vanificare l' impegno di medici, infermieri, personale sanitario, medici di base, forze dell' ordine e amministratori". Sul sito istituzionale del Comune è presente il lungo elenco di servizi attivati, dalla consegna di farmaci a domicilio della Protezione Civile all' elenco dei Commercianti senaghese che effettuano consegna a domicilio ai volontari che effettuano i servizi per le persone più fragili del territorio.



# Il Notiziario Comune di Arese

## Barletta sull' attacco della Lega di Arese: "Noi non abbiamo fatto multe"

GARBAGNATE - Sembra un po' sorpreso il sindaco di Garbagnate di fronte all' attacco della Lega di **Arese**, sorpreso per un motivo semplice: la Polizia locale di Garbagnate non ha fatto nessuna multa agli **aresini** che ha trovato in coda all' Esselunga di Santa Maria. Li ha semplicemente allontanati. Ce lo conferma lo stesso sindaco Barletta: "Noi non abbiamo fatto multe - ci dice - abbiamo solo mandato via le persone di **Arese** e di altri comuni che hanno supermercato nei loro territori, invitandoli a recarsi lì a fare la spesa".

# Il Notiziario

## Comune di Arese

### Non sei di Garbagnate o Cesate? Niente Esselunga

GARBAGNATE - Venerdì prima di Pasqua, una giornata infernale agli ingressi della Esselunga di via Primo Maggio, con code interminabili; le corsie preferenziali, organizzate dalla direzione, per il personale sanitario e per gli over 65 non hanno dato i risultati sperati, forse perché non era quella la soluzione, dato che sono moltissimi gli anziani che, pur di non restare a casa, escono con la scusa di fare la spesa. Il "Caos spesa" è stato segnalato da moltissimi cittadini ed è stata anche la notizia con cui abbiamo aperto il Notiziario della scorsa settimana, con una fotografia che mostrava proprio la situazione di Santa Maria Rossa. C'era chi tra i garbagnatesi chiedeva che si attuasse anche qui la spesa per cognome, chi voleva che si introducesse un importo minimo obbligatorio di spesa, così da eliminare quelli che spendono pochi euro perché non devono fare davvero la spesa, ma cercano una scusa per uscire di casa. La verifica della residenza delle persone in coda è stata la risposta attuata dall'Amministrazione comunale tramite la Polizia locale, una verifica che è stata effettuata sia venerdì che sabato. Si è cominciato venerdì intorno alle 13 quando due pattuglie della Polizia locale si sono presentate agli ingressi del grande supermercato: una pattuglia si è posizionata all'ingresso sulla via Garibaldi e l'altra all'ingresso est, alla testa del serpentone che lentamente cercava di entrare. Gli agenti con modi discreti e professionali hanno verificato i documenti a tutti, invitando i non residenti ad allontanarsi, in quanto le disposizioni dell'ultimo Dpcm impediscono di spostarsi in un comune vicino per fare la spesa. Unica eccezione i cesatesi, che sono ammessi a fare la spesa a Garbagnate poiché nel loro comune c'è forte carenza di supermercati. Sono invece stati identificati e mandati via cittadini di **Arese**, Senago, Bollate, Rho e perfino Origgio. Ma l'aspetto più curioso è che c'è chi, vedendo arrivare i vigili, ha abbandonato in fretta il carrello in coda ed è scappato, temendo di ricevere una multa. Invece nessuno è stato multato, però si è fatto capire che i decreti e le ordinanze devono essere rispettati. E le code si sono dimezzate.



# Il Notiziario Comune di Arese

## Com'è difficile morire ai tempi del Covid 19

**ARESE** - Il dramma del dramma di veder morire un parente in tempi di pandemia è di non poterlo vedere per l'ultima volta e di non potergli organizzare il funerale. Le funzioni religiose, indipendentemente dalla causa della morte, sono infatti sospese per evitare gli assembramenti. I morti possono ricevere solo l'estrema unzione. La causa della morte, tuttavia influisce sulla vestizione e sull'ultimo saluto, nel senso che se una persona è certificata Covid o sospetto Covid, ossia è morta senza l'accertamento ma in vita aveva avuto sintomi riconducibili al virus, il corpo deve essere automaticamente trattato come se fosse ufficialmente un Covid. Per cui, fanno sapere dalle società di pompe funebri, il defunto non è visibile perché la norma sanitaria prevede che il corpo sia messo all'interno di una barriera, sigillato con del disinfettante e chiuso nella bara. Ciò perché, a tutela della salute del prossimo, vi è il divieto di manipolare il corpo. Toccarlo, vestirlo, muoverlo. E' per questo che se il proprio caro muore per covid o sospetto covid in un ospedale o in una struttura fuori casa, non è più possibile vederlo. La sepoltura, invece, può essere fatta a scelta nelle tre maniere conosciute: a terra, nel loculo o in cremazione. O.T.R.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- ARESE** logo and masthead.
- Section: **Scoppia il caso contagi in Gallazzi Vismara**
- Text: "Il sindaco Palentra sulla Gallazzi: 'Non ci fermiamo finché non otterremo ciò che è giusto'".
- Section: **Com'è difficile morire ai tempi del Covid 19**
- Text: "Ad Arese e Garbagnate multe a chi fa la spesa fuori comune".
- Section: **Barriera sull'attacco della Lega di Arese: 'Noi non abbiamo fatto multe'**

# Il Notiziario Comune di Arese

## Il sindaco Palestra sulla Gallazzi: "Non ci fermeremo finché non otterremo ciò che è giusto"

**ARESE** - Anche il sindaco Michela Palestra interviene sulla delicata questione della Gallazzi Vismara: "Siamo molto preoccupati -dichiara- ma anche consapevoli che nella nostra casa di riposo si sta facendo di tutto per prendersi cura degli ospiti e condivido le parole del direttore della struttura: abbiamo sperato, grazie al lavoro di tutti, di tenere il nemico fuori dalla porta e ci siamo riusciti a lungo. Ora combatteremo con tutte le nostre forze per vincerlo prima possibile". "La strada è ancora lunga -aggiunge la sindaca- serve arrivare a fare i tamponi su tutti gli ospiti e su tutto il personale molto rapidamente e in questo necessario obiettivo non ci sentiamo supportati dalle strutture competenti, che lasciano in capo alla casa di riposo ogni responsabilità. Siamo al fianco della nostra Gallazzi-Vismara e non ci fermeremo finché non riusciremo a ottenere ciò che è giusto e necessario per ospiti e lavoratori". D.V.





# Il Notiziario Comune di Arese

## "Ad Arese e Garbagnate multe a chi fa la spesa fuori comune"

Un duro comunicato della Lega aresina si fa portavoce della protesta di chi vuole andare all' Esselunga

**ARESE-GARBAGNATE** - Sul territorio ci si sposta fra comuni come a Milano ci si sposta fra quartieri. Soprattutto quando si fa la spesa. E' noto come l'Esselunga di Garbagnate Milanese e l'Iper del centro commerciale di **Arese** abbiano clienti residenti in tutti i comuni del circondario e oltre. Ma dal 20 marzo scorso un'ordinanza del Ministero dell'Interno vieta di uscire dal proprio municipio per gli approvvigionamenti alimentari salvo, ha chiarito due giorni dopo una circolare del ministero della salute, nel caso in cui il punto vendita più vicino e/o accessibile alla propria abitazione sia ubicato nel territorio di un altro comune. E siccome, da una parte la difficoltà di cambiare le abitudini e, dall'altra, le accattivanti offerte delle due catene e in questo periodo di maggior bisogno, hanno indotto i cittadini a violare l'ordinanza, sono di conseguenza fioccate le multe. Inevitabili le proteste. Sull'argomento è intervenuta nei giorni scorsi la sezione aresina della Lega che in un comunicato stampa ha preso le parti dei cittadini multati: "La sezione aresina della Lega - si legge nel comunicato - esprime indignazione per le sanzioni comminate negli ultimi tempi dalla Polizia Locale a danno dei cittadini. E' infatti inaccettabile che venga contestato agli **aresini** di andare all'Esselunga di Garbagnate Milanese a fare la spesa e, viceversa, a quelli di Garbagnate di venire all'Iper per compiere la stessa operazione. Anche perchè, in questo modo, alcuni cittadini non fanno altro che rispettare il divieto di assembramento raggiungendo il posto più vicino a casa". I leghisti hanno poi preso cappello anche sulle multe per divieto di parcheggio nei giorni di pulizia delle strade. "Ad **Arese** succede poi - continua il comunicato - che vengono multate le macchine in divieto per la pulizia delle strade, senza però dire ai cittadini dove possono andare a parcheggiarle (la situazione attuale è di cittadini che non possono né uscire di casa né andare a lavorare. Il che rende i parcheggi saturi). Dove può quindi un cittadino trovare posteggio? In un momento del genere in cui la cittadinanza è già penalizzata, ha commentato Vittorio Turconi, capogruppo leghista in consiglio comunale - questa si vede anche comminare delle sanzioni. Giustissimi e favorevolissimi ai controlli. Ma bisogna utilizzare la Polizia Locale in aiuto ai cittadini e non a colpirli con sanzioni ridicole.



## Il Notiziario

### Comune di Arese

---

Piuttosto che utilizzare i vigili per l'attività sanzionatoria, utilizziamoli per andare in contro ai bisogni dei cittadini, magari portando loro a domicilio le mascherine di protezione naso -bocca. Ci riferiamo a chi ne è privo e non si trova nella condizioni di poterle andare ad acquistare sia per problemi di reperibilità del materiale che economici". O.T.R.

# Il Notiziario Comune di Arese

## Scoppia il caso contagi in Gallazzi Vismara

di Ombretta T. Rinieri **ARESE** - Cento contagiati di cui una trentina nella rsa Gallazzi Vismara (34 positivi su 38 tamponi effettuati). La doccia fredda sull'epidemia nella residenza degli anziani di via Matteotti è arrivata con un comunicato ufficiale dell'amministrazione comunale alle ore 20 di mercoledì 15, quando ormai la notizia stava passando di bocca in bocca fra i parenti. Tutti estremamente preoccupati per i loro familiari che non hanno più potuto vedere dai primi di marzo in seguito a una misura decisa dalla struttura. Fino a mercoledì per i più la Gallazzi Vismara sembrava un'isola felice rispetto allo scandalo dei copiosi contagi e morti di altre realtà milanesi e del territorio. E invece no, il covid 19 ha varcato le mura anche della rsa aresina. Stando al comunicato non si registrerebbero in struttura patologie gravi collegabili al virus e molti anziani risultati positivi non presenterebbero sintomi. "Sono state attuate le misure d'isolamento, si stanno effettuando trasferimenti e sono stati rinforzati i sistemi di prevenzione e cura, così come sono state previste tutte le misure di sanificazione necessarie - recita il testo - Il personale sta lavorando con gli strumenti di protezione individuali adeguati, a loro tutela e a tutela degli ospiti". Ma la verità ufficiale sembra non convincere i parenti che raccontano di buona parte del personale assente per malattia e sottodimensionato, di un medico storico che di punto in bianco avrebbe dato le dimissioni "per motivi personali" dopo uno scontro con la direzione, di un centro diurno tenuto aperto fino a metà marzo che avrebbe generato il primo decesso da coronavirus, di allontanamento dei parenti ma di infermieri, asa e oss lasciati liberi di andare e venire invece di essere blindati nella rsa insieme agli anziani per tutto il periodo di contenimento. Poi vi sarebbero una ventina di anziani in condizioni critiche ai quali non a tutti è stato eseguito il test. Fra questi, proprio mercoledì mattina, rientrerebbe il decesso di un'anziana di 95 anni febbricitante da cinque giorni il cui corpo sarebbe stato impacchettato in un sacco di plastica e rinchiuso in una bara senza che la famiglia abbia potuto vederla per l'ultima volta. E sembrerebbe, tanto per completare il quadro, che la struttura abbia ospitato due casi provenienti dall'ospedale. E' tutto, purtroppo, un condizionale perché con il direttore e l'amministrazione comunale non si è riusciti al momento in cui usciamo sul giornale a conferire per avere o meno conferma di tutte queste notizie. "Cosa vuol dire blindare gli anziani, non far più andare i parenti a trovarli e far andare avanti e indietro il personale infermieristico, di assistenza, di pulizia e della cucina?"



## Il Notiziario

### Comune di Arese

---

", lamentano dei familiari preoccupatissimi per la sorte dei loro genitori, dei consorti o dei fratelli e delle sorelle così come lamentano di non conoscere il criterio con il quale su un centinaio di anziani ricoverati sono stati scelti i 38 da testare. Fra i parenti più sconfortati c'è chi avrebbe scritto una lettera al sindaco per spiegare la carenza di personale. Il 28 febbraio la cooperativa Kcs, che ha perso l'appalto, ha passato il testimone alla cooperativa Il Labirinto che tranne la responsabile dell'assistenza, ha assorbito alla proprie dipendenze i lavoratori. Il Labirinto è subentrata il 1° marzo, ma nel corso di marzo si sarebbe venuta a trovare con il personale ridotto.

# Il Notiziario Comune di Arese

## IL MESSAGGIO DELLA SINDACA

### "Ce la faremo, sento forte la forza della nostra comunità"

**ARESE** - La sindaca Michela Palestra sulla scia della Pasqua ha lanciato un messaggio alla città per spronare gli **aresini** alla speranza e alla fiducia. "Ed è con questa speranza che saremo chiamati a ripensare il nostro futuro, a ricostruire la nostra socialità, ad abbattere le barriere della diffidenza, ad affrontare le conseguenze economiche che ci saranno una volta superata l'emergenza sanitaria. Lo potremo fare se sapremo cogliere la sfida al cambiamento, se sapremo superare gli egoismi, l'accidia e la sfiducia che caratterizzano il nostro tempo. Anche da questo difficile momento dovremo saper migliorare noi stessi, anche con quel pizzico di utopia utile a farci nuovamente sognare un mondo diverso". Poi uno sguardo sulla fatica del momento. "Non nascondo il peso della responsabilità di agire per il bene comune, ma sento forte la forza della nostra comunità, espressa in questo mese con tanti piccoli grandi gesti, donazioni, generosità negli appelli per mettersi a disposizione. E allora alla fatica e al dolore fa da controcanto uno straordinario sentimento di orgoglio, di appartenenza, capace di dare forza e coraggio". L'auspicio che si ritorni alla normalità. "La speranza a un rapido ritorno a qualcosa che possa il più possibile assomigliare alla normalità, facendo tesoro di quanto questo periodo ci ha insegnato sui valori e sugli affetti". Infine la promessa che "nessuno arretrerà di un passo nella lotta al virus, tutti assieme, responsabilmente, saremo capaci di arginarlo. Ci vorrà tempo, ma i nostri sacrifici nei comportamenti quotidiani non saranno vani". D.V.



# Il Notiziario Comune di Arese

## CO VID -19 -Palestra: "Teniamo duro per tutelare la salute"

### "Esplosione" di contagi: passano da 63 a ben 100

di Domenico Vadalà **ARESE** - Sembrava, dopo una settimana di contagi zero, che la curva dei casi positivi avesse preso la discesa. Ma il risveglio è stato brusco: infatti i contagi sono saliti da 63 a ben 100, per via dei tamponi alla Gallazzi, i decessi sono passati da 11 a 12 e le guarigioni sono 9. Il tutto dall'inizio dell'emergenza. Insomma la tendenza non si è ancora invertita per arrivare all'atteso azzeramento dei contagi. "Il nostro pensiero -afferma la sindaca Michela Palestra -va a queste famiglie e a tutti coloro che devono affrontare questa battaglia. Non ci stancheremo di ripeterlo che il distanziamento fisico e il rispetto delle prescrizioni aiutano a limitare il contagio, ma è chiaro che il virus continuerà a circolare, in modo invisibile e subdolo, ancora per molto tempo. Bisogna adattare i nostri comportamenti quotidiani a tutto ciò che possa aiutare la prevenzione. Non possiamo permetterci di tornare indietro. Dobbiamo essere pronti a cambiare le nostre abitudini, ripensare le nostre giornate ed essere disponibili a ripartire con uno spirito nuovo e solidale". La parola d'ordine è dunque restare a casa. Non bisogna uscire anche per andare al parco o a casa di amici o altri parenti. La mascherina non autorizza a uscire senza un valido motivo. "Gli ospedali -continua Palestra- sono ancora pieni di persone malate e sarebbe un grave errore ripartire da capo. Tutti desideriamo tornare alla normalità, ma non è ancora il momento di abbassare la guardia. Ci saranno altre occasioni conviviali. Teniamo duro. Tornerà il momento per riabbracciarci e per stare insieme, ma oggi l'attenzione deve rimanere ancora alta". Non solo. "Ne approfitto -aggiunge la sindaca- per ringraziare 'Il Piccolo Principe' e i commercianti del centro che, con un grande gesto di solidarietà, hanno portato un po' di sollievo agli equipaggi della Misericordia e ai medici e agli infermieri del Sacco nelle recenti festività. Sono gesti che fanno bene al cuore e mostrano quanto sia importante il senso di vicinanza e di calore umano in questi mesi difficili".



# Il Notiziario Comune di Arese

## Orti comunali, divieto di accesso

**ARESE** - Orti comunali off limits. Il Comune in considerazione dell' evolversi della situazione epidemiologica ha confermato il divieto di accesso e utilizzo degli orti comunali. I concessionari e/o i loro delegati e/o i terzi soggetti sono interdetti all' accesso e uso sino al 3 maggio prossimo.

The screenshot shows a newspaper page from 'Arese' with several news articles. The main headline is 'Ad Arese si muore di più: raddoppio il numero di donne decedute'. Other articles include 'Esplosione di contagi: Passano da 63 a ben 100', 'Emergenza coronavirus: un sacerdote al telefono sostiene le persone in difficoltà', 'Buoni spesa, al via le domande', and 'Orti comunali, divieto di accesso'. There is also a small photo of a woman in a red and white striped shirt.

# Il Notiziario Comune di Arese

## Buoni spesa, al via le domande

**ARESE** - Comune ha attivato il sistema di erogazione di benefici tramite buoni spesa e/o carte prepagate per l' acquisto di generi alimentari e di prima necessità, inclusi i farmaci. La misura è rivolta a cittadini residenti o domiciliati in **Arese** in difficoltà economica. L' entità del buono è determinata in base al numero dei componenti del nucleo familiare e va da un minimo di 200 a un massimo di 600 euro. La domanda, su modulo scaricabile dal sito comunale, va inviata via mail a [protocollo@comune.aresse.mi.it](mailto:protocollo@comune.aresse.mi.it).

The screenshot shows a newspaper page from Arese with several news items. The main headline is "Ad Arese si muore di più: raddoppio il numero di donne decedute". Other articles include "Esplosione di contagi: passano da 63 a ben 100", "Emergenza coronavirus: un sacerdote al telefono sostiene le persone in difficoltà", "Bilancio partecipato, la votazione rinviata a settembre", "Orti comunali, divieto di accesso", and "Buoni spesa, al via le domande". There is also a small photo of a woman in a red and white striped shirt.



## Il Notiziario Comune di Arese

### Emergenza coronavirus: un sacerdote al telefono sostiene le persone in difficoltà

**ARESE** - L' emergenza causata dalla pandemia ha generato paura, sconforto, fragilità e disorientamento fra le persone. I sacerdoti della Comunità pastorale Santi Pietro e Paolo, consapevoli della gravità del momento, si sono messi a disposizione telefonicamente di tutti coloro che desiderano avere un sostegno di carattere spirituale. Si tratta di un supporto spirituale a distanza per coloro che, in questo contesto complicato e drammatico, si sentono spiazzati, provati e di strutti da quello che sta succedendo e hanno un maggior bisogno di consolazione. Ma anche un aiuto per ricercare un senso e un significato o, semplicemente, per chiedere un confronto nella fede. Così già da questo mercoledì è attivo il numero 333 4061063, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Risponde uno dei sacerdoti per prestare aiuto e ascolto. L' attenzione è rivolta a tutti coloro che si trovano ricoverati o in quarantena perché hanno contratto il virus, le loro famiglie, i sanitari e quanti si sono visti strappare un proprio caro. Molte persone, certo, possono contare su familiari, parenti e amici come riferimento sicuro. "Siamo coscienti e consapevoli -affermano i sacerdoti- che per molti altri non è così e nella solitudine non sanno a chi rivolgersi e a chi porre domande più attinenti alla dimensione spirituale, oppure semplicemente hanno bisogno di esternare il proprio dolore". D.V.



# Il Notiziario Comune di Arese

## Bilancio partecipato, la votazione rinviata a settembre

**ARESE** - La pandemia proroga a settembre il bilancio partecipativo "Mi lancio nel bilancio". In municipio, valutando la necessità di concentrare l'attività amministrativa sulla situazione emergenziale causata dal Covid-19, hanno convenuto di posticipare nel mese di settembre la fase di voto del bilancio partecipativo e le attività a essa propedeutiche. Una decisione inevitabile per non disperdere energie in un momento in cui è opportuno rivolgerle all'emergenza sanitaria ed economica. L'obiettivo è riprendere quanto prima il percorso avviato con i cittadini e concludere così la nuova edizione. A ogni modo sono state ben 136 le proposte presentate da cittadini e gruppi all'iniziativa promossa dal Comune. Le proposte ammesse alla coprogettazione sono state più di 60 per effetto dell'accorpamento dei progetti simili. I progetti al vaglio degli uffici comunali sono 35 e quelli considerati fattibili saranno votati appunto a settembre. La votazione è elettronica. Le risorse impegnate ammontano in 150.000.000 euro.



# Il Notiziario Comune di Arese

## Stop virus/Arese attende con ansia

Un' attesa quella per il calcio dilettantistico che si fa sempre più spasmodica, oltretutto dopo aver osservato la fine che hanno fatto le altre discipline di squadra che hanno dovuto decretare il termine della stagione con l' anticipo di mesi. Per quanto concerne le formazioni di zona che prendono parte ai campionati di Prima e Seconda categoria siamo andati a sentire la loro opinione poco prima di un' altra eventuale clamorosa scelta da parte della Federazione. In casa **Arese** militante in Seconda categoria il tecnico Digiglio ci ha dichiarato: "Vedo un futuro veramente difficile a quest' ora i tornei dovevano già essere terminati e passare alle varie appendici playoff e playout, non penso si riesca a trovare il tempo necessario. Ma in particolare quello che più mi preme e che ci sia la dovuta sicurezza sanitaria e a sentire i dati di questi giorni non mi pare proprio. Oltretutto il 30 giugno scadono i tesseramenti, anzi non vedo un futuro certo nemmeno per il prossimo mese di settembre, di settimana in settimana il tempo scorre ma quel maledetto essere indesiderato resta sempre lì fuori pronto a colpire e certamente già si fatica ad uscire di casa con la mente serena figuriamoci a fare il resto poi...".





CITTÀ DI ARESE  
PROVINCIA DI MILANO

**Comune di Arese**  
**sabato, 18 aprile 2020**

Comune di Arese

18/04/2020 Il Cittadino Pagina 29  
Precipita dalla finestra di casa, non c'è scampo per un 89enne

---

Laura Gozzini 3

## Il Cittadino Comune di Arese

Codogno - Il nipote lo aveva visitato il giorno prima, sono in corso le indagini sul caso

### Precipita dalla finestra di casa, non c'è scampo per un 89enne

Laura Gozzini

Pensionato di Codogno muore precipitando dalla finestra di casa. N.R. aveva 89 anni, viveva solo e da tempo non poteva uscire di casa se non accompagnato, perché le gambe non reggevano da sole le scale dell'appartamento al 3 di via Contardi al secondo piano dove viveva, in uno dei condomini di piazza Italia. Lì dove si è consumata la tragedia. Dove un tempo ci si conosceva tutti e le famiglie erano una grande famiglia, ma ieri mattina c'era solo i parenti a piangere l'anziano, ex carrozziere all'Alfa Romeo di **Arese**. L'uomo sarebbe precipitato dalla finestra, come si è potuto dedurre dalla posizione del cadavere, ma le circostanze sono ancora tutte da chiarire. Nessuno infatti avrebbe assistito alla scena, e a dare l'allarme è stato un vicino che, destato dal tonfo proveniente da fuori, si è affacciato al balcone e ha visto N.R. a terra. L'inquilino ha chiamato immediatamente la nipote dell'89enne che ha avvisato il fratello, ed è stato lui a correre sul posto. Lanciato l'allarme, in piazza Italia sono accorsi i soccorritori della Croce rossa di Codogno e un equipaggio del 118 su un'eliambulanza in arrivo da Milano, carabinieri e polizia locale, ma i tentativi di salvare l'anziano sono stati vani. La ricostruzione dell'accaduto è affidata ai carabinieri della compagnia di Codogno che hanno eseguito i rilievi nell'abitazione e nel cortile interno del complesso residenziale, i palazzi affacciati sul "foro" con il monumento ai caduti al centro. In casa era tutto in ordine, per cui sarebbe da escludere l'ipotesi di un'aggressione finita in tragedia. Al tempo stesso resta da chiarire come l'anziano sia precipitato dalla finestra. «Ero venuto a trovarlo ieri - ha raccontato sconsolato il nipote -. Abbiamo parlato un po', come facevamo sempre, e poi mi aveva chiesto se riuscivo a trovargli i ganci della tenda perché si erano rotti». La tenda penzoloni davanti alla portafinestra del balcone di casa, appesa ai soli due ganci rimasti, che ieri dava tutto il senso della precarietà dell'esistenza. Il nipote a cercare i ganci c'era andato subito, e aspettava di portarglieli non appena gli avrebbe rifatto visita. Ma non c'è stato il tempo. «Con il coronavirus ultimamente non riuscivo più a venire a trovarlo spesso. Prima lo portavo anche un po' fuori, lo aiutavo a scendere le scale, lo facevo salire in macchina e andavamo al bar qui vicino» ha proseguito il nipote. Quel bar che da due mesi è chiuso. «Tutti i giorni però alle 12 mi chiamava» ha ricordato il nipote. Evidentemente il suo più forte legame.





CITTÀ DI ARESE  
PROVINCIA DI MILANO

**Comune di Arese**  
**domenica, 19 aprile 2020**

Comune di Arese



## Avvenire (Diocesane)

### Comune di Arese

#### storia.

*25 aprile 1945: così a Milano iniziò la Liberazione Nell' istituto dei salesiani si decise l' insurrezione generale*

FDI LUCA F RIGERIO u una visita memorabile: quarant' anni fa, il 25 aprile 1980, Sandro Pertini tornava nell' istituto salesiano di via Copernico a Milano. Diciamo «tornava» perché l' allora presidente della Repubblica era già stato diverse volte in quella sede e l' ultima proprio nel giorno del 25 aprile, ma del 1945. Tra quelle mura, infatti, il Comitato di liberazione nazionale alta Italia (Clnai) si era riunito fin dal primo mattino per decretare e diffondere l' ordine di insurrezione generale che da lì a poche ore avrebbe portato alla liberazione dall' oppressione nazifascista e quindi alla fine della guerra. Una lapide commemorativa, posta dal Comune di Milano nel porticato del cortile, ricorda questi fatti. I capi della Resistenza - oltre allo stesso Pertini anche altri leader politici del fronte antifascista come Arpesani, Basso, Marazza, Merzagora, Sereni, Valiani - già dall' inizio del 1945 si erano ritrovati nella «sala verde» della scuola dei salesiani per mettere a punto le strategie finali della lotta partigiana, discutendo del futuro del Paese devastato dalla dittatura e dal conflitto.

Incontri segretissimi e assai rischiosi, come si può ben immaginare, anche perché l' Istituto Sant' Ambrogio si trovava, com' è ancor oggi, a pochi metri dalla Stazione Centrale che all' epoca era militarizzata (e quindi obiettivo di sabotaggi e di attentati da parte dei gappisti), mentre nelle adiacenze vi era il comando della brigata nera «Aldo Resega » e di un raggruppamento della guardia della Repubblica di Salò; senza contare che i tedeschi avevano requisito alcuni ambienti dei salesiani per utilizzarli come depositi (e in più occasioni vi fecero anche accampare reparti dell' esercito), così come il vicino Hotel Gallia era luogo di ritrovo degli ufficiali della Wehrmacht Eppure, paradossalmente, proprio per questo i nazifascisti non poterono immaginare che il Comitato di liberazione nazionale si riuniva sotto il loro naso! L' artefice di questa impresa, tuttavia, ha un nome preciso, ed è quello di don Francesco Beniamino Della Torre: figura ben nota nel mondo salesiano ambrosiano, ma che merita davvero di essere meglio conosciuta da tutti per tutto ciò che egli ha saputo realizzare in aiuto dei giovani e dei più deboli (dalle opere sociali di Sesto San Giovanni alla benemerita realtà di **Arese**). Classe 1912, bresciano, laureato in lettere in Cattolica e in teologia alla Gregoriana, «Dondella » - com' era affettuosamente chiamato - fu ordinato prete salesiano allo scoppio della guerra e nel settembre del 1944 venne destinato all' istituto milanese come vicepresidente. Nel più assoluto riserbo, ma avendo informato i superiori e d' intesa con l' arcivescovo Schuster, prese subito contatto con esponenti della Resistenza, fungendo



## Avvenire (Diocesane)

### Comune di Arese

---

da collegamento tra Milano e Como per fornire informazioni ai combattenti, ma anche per mettere in salvo ricercati e giovani renitenti (come, del resto, faceva il confratello don Enrico Cantù insieme ai giovani del contiguo oratorio Sant' Agostino). Colto e brillante, don Beniamino mostrò in varie circostanze un coraggio quasi spavaldo, arrivando a entrare in confidenza con ufficiali tedeschi per carpine notizie o per chiedere il loro intervento in favore di prigionieri e deportati. La mancanza di memoriali e di altra documentazione rende difficile oggi ricostruire con precisione il suo contributo alla lotta di liberazione, ma evidentemente fu proprio lui a portare gli alti esponenti del Clnai nell' istituto di via Copernico, tra lo stupore iniziale dello stesso Pertini (che pur era un ex allievo salesiano). Tornando a quel 25 aprile di 75 anni fa, nel pomeriggio avveniva l' ultima, drammatica trattativa per la resa di Mussolini, in Arcivescovado, con la mediazione del cardinal Schuster. Ma il duce, allibito di fronte alla prova che i tedeschi da giorni stavano già negoziando con gli Alleati a sua insaputa («Ci hanno sempre trattati come servi e alla fine ci hanno traditi!», sbottò) e credendo forse di poter giocare un' ultima carta, preferì abbandonare la Curia e fuggire lungo il Lago di Como, in un disperato quanto inutile tentativo di sottrarsi al proprio destino. Don Della Torre, intanto, sapendo bene cosa stava per accadere, riuscì ad avvertire quante più persone gli fu possibile dell' imminente battaglia per le strade della città, facendosi poi mediatore in diverse occasioni tra gli insorti e le truppe tedesche e repubblicane, per evitare ulteriori violenze e spargimenti di sangue. In questo seguendo le raccomandazioni del cardinal Schuster stesso, che da pastore voleva preservare la popolazione, che già aveva sofferto pene indicibili, da nuove tragedie nell' ora della liberazione. Per approfondire questa pagina di storia si consiglia la lettura del libro di Francesco Motto: Storia di un proclama. Milano 25 aprile 1945: appuntamento dai Salesiani (Editrice Las).